

# Uno spunto per la preghiera

## Salmo 139

*Il Salmo 139 è un inno all'onnipresenza, all'onniscienza e all'amore di Dio che scruta profondamente l'uomo, conoscendone pensieri e movimenti.*

Signore, tu mi scruti e mi conosci, tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo, intendi da lontano i miei pensieri, osservi il mio cammino e il mio riposo, ti sono note tutte le mie vie.

La mia parola non è ancora sulla lingua ed ecco, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano. Meravigliosa per me la tua conoscenza, troppo alta, per me inaccessibile.

Sei tu che hai formato i miei reni e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.

Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda; meravigliose sono le tue opere, le riconosce pienamente l'anima mia.

Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, ricamato nelle profondità della terra.

Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei pensieri; vedi se percorro una via di dolore e guidami per una via di eternità.

## Orazione

O Padre, che nel Cuore del tuo diletto Figlio ci dai la gioia di celebrare le grandi opere del tuo amore per noi, fa' che da questa fonte inesauribile attingiamo l'abbondanza dei tuoi doni. Per Cristo nostro Signore.

*Orazione colletta della Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, messale romano 2020*

4



## Un'interiorità ricca

con il conte Baldassare Porta



A cura di

Sr Deuzilene Ferreira, sr Anna Vanzin, Sr Agnieszka Zdeb, Sr Afi Kotobissa, Sr Kasia Kloc, Sr Jeannette Wiyao, Sr Christine Ogoulou, Sr Leen Halasah  
Suore Maestre di Santa Dorotea Figlie dei Sacri Cuori, Vicenza

# Mi presento: sono Baldassare Porta!

Monza, 1763 - Monza, 22 aprile 1833

## Un albero buono non può che dare frutti buoni.

Io ne do testimonianza: i Cuori di Gesù e di Maria, nella mia vita, hanno dato frutti di un sapore più che mai delizioso e da quando hanno iniziato a mettere le radici in me ho avuto prova di quanto sia piena la gioia di chi vive la carità nel cuore e nelle opere.

L'ho sperimentato con la "Scuola di Carità" a cui diedi inizio nel 1828 a beneficio delle bambine povere nella parrocchia di san Pietro a Vicenza, dove stavo concludendo il mio incarico di regio intendente delle finanze. La cominciai con il parroco don Giovanni Orlando e insieme ne affidammo l'amministrazione al padre francescano Angelico Carlesso. Inoltre, per sostenerla e garantire la gratuità del servizio alle fanciulle, un gruppo di generosi benefattori ne garantivano la sussistenza. L'inizio fu promettente, ma ben presto, quando alla fine del mio incarico ero già rientrato a Monza dalla mia famiglia, la maggior parte dei benefattori e dei maestri iniziarono a ritirarsi.

Se le opere sono di Dio, l'uomo non è in grado di fermarle e dove la zizzania è seminata il grano deve crescere impavido. Per questo con fiducia non ci siamo fermati ai primi numerosi ostacoli, anzi. Il buon Carlesso, così come i fedelissimi Felice di Maria e Valentino Piccoli rimasero aggrappati a quest'opera che io però non potevo più condurre... non solo per la distanza, ma per la mia inadeguatezza nel farla fruttare. Consigliato dal mio padre spirituale vicentino padre Gaetano de Luca, con cui dividevo la spiritualità dei Sacri Cuori, mi rivolsi al giovane cappellano, don Antonio Farina: un sacerdote e maestro già impegnato nella Pia Opera di santa Dorotea e dotato dell'ingegno necessario per riorganizzare la scuola con sapienza. Il Signore prepara con generosità i suoi servi! Con tanta fiducia consegnai a lui "la fiaccola" della Carità, sapendo che non doveva portarla da solo, ma con la squadra di amici che avevano già condiviso con me quella missione.

Ciò che mi stava più a cuore era che i Cuori di Gesù e di Maria fossero i primi titolari di quell'opera e che il nuovo direttore avesse come priorità l'educazione delle fanciulle a partire dalla loro interiorità. Così gli scrissi:

“ Il nostro fine sia la sola gloria di Dio e il procurare che sia conosciuto il suo bel Cuore, amato e riverito e risarcito ovunque si possa e in qualunque luogo fosse possibile. L'uomo faccia da sé quanto può, il resto lo farà sempre Iddio, quando non diffideremo vilmente della sua infinita provvidenza: Egli, purché si faccia di cuore, benedirà perfino le nostre imperfezioni facendo che quello che noi non potessimo compiere, si perfezionasse da altri.

(cfr. Positio sulla vita e le virtù di Giovanni Antonio Farina)

L'innumerevole raccolta di frutti buoni raccolti dai Cuori Sacri del mio Signore e della Vergine Maria mi fece vivere la beatitudine di chi, sazio di giorni, è pronto per tornare alle braccia del Padre.

## Fondato nei Sacri Cuori ieri...

## ...e oggi!

*"Il nucleo di ogni essere umano, il suo centro più intimo, non è il nucleo dell'anima ma dell'intera persona nella sua identità unica, che è di anima e corpo. Tutto è unificato nel cuore, che può essere la sede dell'amore con tutte le sue componenti spirituali, psichiche e anche fisiche. In definitiva, se in esso regna l'amore, la persona raggiunge la propria identità in modo pieno e luminoso, perché ogni essere umano è stato creato anzitutto per l'amore, è fatto nelle sue fibre più profonde per amare ed essere amato."*

Papa Francesco, Diligit nos, 21

**Come il conte Porta ha radicato il suo cuore nei Cuori di Gesù e Maria...  
...anche noi facciamo regnare nel nostro cuore il loro Amore!**

## Alcune domande per riflettere



- Come posso interiorizzare e incarnare le virtù dei Sacri Cuori nella mia vita quotidiana?
- Come posso comunicare l'Amore dei Sacri Cuori nel mondo oggi?

## Un gesto concreto per oggi

- Offrirò un sorriso a chi incontrerò, lasciando che il mio sguardo comunichi l'Amore di Gesù e la Tenerezza di Maria che io stesso sperimento!

Per approfondire la nostra storia  
visita il nostro sito [sdvi.org](http://sdvi.org)



*\*del Conte Porta non abbiamo nessuna raffigurazione autentica. Tuttavia, simbolo della sua partecipazione alla nostra storia, abbiamo questa pala d'altare che lui stesso ha commissionato per la Scuola di Carità. Raffigura i Sacri Cuori di Gesù e Maria e i tre protettori s. Ignazio di Loyola, s. Carlo Borromeo e s. Francesco Saverio, devozioni che più tardi G.A. Farina pose a fondamento della spiritualità dell'Istituto religioso.*

